

CASI IN AUMENTO. Dal 12 ottobre parte in Friuli-V. G. la campagna. Somministrazioni anche nelle farmacie

Anti-influenzale e anti-Covid, via alla doppia vaccinazione

L'11 ottobre in Friuli-Venezia Giulia, su un totale di 9.538 test e tamponi effettuati sono state riscontrate 1.947 positività al Covid. Le persone ricoverate in terapia intensiva erano 12 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti 241. Ancora quattro, purtroppo, i decessi, di cui due a Udine. Complessivamente i positivi sono 506.235, di nuovo in aumento, dunque. Secondo la Fondazione Gimbe siamo a 1.071 contagi ogni 100 mila abitanti, il doppio di 15 giorni fa. Il Friuli-Venezia Giulia è la settima regione in Italia, con un aumento del 2% circa negli ultimi 7 giorni. Le autorità sanitarie della Regione sollecitano a vaccinarsi. In questi giorni lo ha detto ripetutamente anche il presidente Massimiliano Fedriga. Finora solo 3,3 milioni d'italiani hanno deciso di fare la quarta dose di vaccino, contro gli oltre 40 milioni che hanno ricevuto il vaccino tre volte. Con questi numeri il rischio di ammalarsi gravemente di Covid aumenta soprattutto per gli anziani e i soggetti fragili. Secondo i dati Agenas, le ospedalizzazioni sono in aumento, ma i posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid sono pari al 2%, una percentuale che sale all'8% se consideriamo i posti letto in area non critica. Il virus, in questi due anni e mezzo, è mutato molto e oggi il vaccino non protegge completamente

dall'infezione, ma dalla malattia grave sì: è quanto sostengono gli esperti. Il virus lo si può prendere, anche a breve distanza dall'ultima vaccinazione. Tutto è mutato con l'arrivo di Omicron.

Per quanto riguarda le misure di protezione, una Circolare del Ministero della salute del 30 settembre ricorda che «in Italia è ancora in vigore l'uso obbligatorio di mascherine nelle strutture sanitarie e di assistenza a lungo termine, secondo quanto disposto con ordinanza del ministro della Salute del 29 settembre 2022». Il loro uso in spazi pubblici chiusi «potrà essere una prima opzione per limitare la trasmissione nella comunità nel caso in cui si documentasse un evidente peggioramento epidemiologico con grave impatto clinico e sull'assistenza sanitaria e/o sul funzionamento dei servizi essenziali».

Intanto il 12 ottobre scatta la campagna anti influenzale e la novità di quest'anno è che verrà proposta la co-somministrazione del vaccino anti-Covid e antinfluenzale, distribuita in via prioritaria ad alcune fasce della popolazione ritenute particolarmente a rischio. Si tratta in particolare di operatori sanitari, adulti anziani, donne gravide, soggetti con patologie di base e bambini fino ai 6 anni di età. Per rendere più vicina ai pazienti l'offerta di vaccinazione è in via di

ultimazione un accordo con le farmacie della regione, che su base volontaria potranno aderire alla campagna. Non saranno solo punti di distribuzione dei vaccini antinfluenzali, ma diventeranno proprio luoghi in cui potrà essere somministrata sia la vaccinazione antiCovid sia l'antinfluenzale. Riguardo all'andamento della pandemia il presidente della Regione Fedriga afferma che, pur in presenza di un aumento dei casi, la pressione sugli ospedali e sul sistema sanitario regionale è sotto controllo. «Ciò non toglie – aggiunge – che permane una situazione di rischio per i più fragili e per le persone con più di sessant'anni. Per questo è importante superare questa fase, comprensibile dopo due anni di emergenza, di stanchezza vaccinale riuscendo a convincere le fasce più deboli della popolazione a difendersi dal virus». Inoltre il governatore auspica che il prossimo governo provveda a «differenziare il dato degli ospedalizzati "con Covid" da quelli "per Covid", in modo da disporre di un quadro realistico dell'impatto del virus».

F.D.M.



Peso:43%



Peso:43%